

/ Molto Ill^{re} Sig^{or} cugino

Ho visto quanto V.S. mi scrive, et ho udito quanto mi ha referito il P. Francesco Maria Amati. Dirò liberamente il mio parere con rimettermi alla prudenza sua. Il partito di Siena non mi piace
5 molto, perche la spesa sarà grande, et il profitto piccolo, non senza pericolo di ~~di~~ disoiamento. Meglio saria mandarli quà al seminario Romano, dove habitano molti giovanetti nobili per convittori. La spesa è minore, perche non si pagano se non otto scudi di moneta il mese per la stanza, vitto, medico, et barbiere; et non si
10 tiene servitore proprio, bastandi li comuni pagati dal seminario; et si spende poco in vestire, perche non è lecito vestir di seta, ma tutti vanno positivamente, per nobilissimi che siano. Il profitto è grande, perche hanno due lettioni il giorno con essercitii continui di repetitioni, et dispute. Onde in un'anno s'impara per-
15 fettamente la logica, dove che in Siena vi sogliono mettere due ~~anni~~ ^{anni.}

La sollecitudine poi dà buoni costumi, et pietà christiana è tale, che non vi è pericolo disoiamento. Si aggiogne, che il seminario è quasi contiguo con la mia casa, onde stariano sempre sotto gl'occhi miei, et potria in ogni bisogno soccorrerli.

20 Una sola difficoltà ci conosco, che è il pericolo della ~~vita~~ ^{sanità,} parte per l'aria grossa di Roma, parte per la stretta disciplina del seminario, perche stanno molti in una stanza grande, come un dormitorio di religiosi; et non hanno più luogo, che quanto basta per tener il letto, la tavola da studiare, la sedia, et una cassa.
25 Ne possono andare dove gli piace senza licenza del prefetto della camera. Ma però li Padri sono discreti, et gli danno delle recreationi, onde quelli, che sono di natura modesti, et quieti, vivano contentissimi.

Ma se V.S. vole pienamente il mio parere, havendo lei due fig-
30 lioli soli, credo saria bene arrischiarne un solo, cio è il minore, il quale quando havesse animo ad esser di chiesa, si potria spera-

/ re di poterlo tirare avanti, massime uniti insieme il Sig^{or} Card.
Farnese, et io à trovargli qualche pensione, et poi cose maggiori.
Il maggiore di ragione haverà da attendere alla casa, et per ques-
to ha scienza, che basta, et forse trovandogli un buon matrimonio,
5 si potria con la dote liberare la casa da debiti. Et quando pure
volesse V.S. farlo studiar legge, non bisognaria, che perdesse più
tempo in altre scienze, essendo già di venti anni, ò poco meno, et
in tal caso Roma non è à proposito, perche vi sono scuole infeli-
cissime, et ci bisognaria la licenza del G.Duca. Assai meglio sono
10 Siena ò Pisa.

Io ho desiderato gran tempo di tenerne uno, ò tutti due in casa
mia: ma non l'ho fatto per due ragioni, p^o, per non mettere in ge-
losia mio fratello, et gli altri parenti, et esser causa d'inimi-
citia fra loro. 2^o perche non fariano quel profitto nelle scienze,
15 et virtù in casa mia, che fuora, se pure io non volesse tenergli
maestri in casa, et servitori secondo il grado loro, il che à me
è impossibàle, atteso le poche entrate, et le molte spese. Con ques-
to gli prego da Dio ogni prosperità. Di Roma il p^o d'Ottobre 1611.

Di V.S. m^{to} ill^{re}

20

Cugino affm^o per servirla sempre
il card^{le} Bellarmino.

Al m^{to} ill^{re} Sig^{or} cugino, il Sig^{or} Antonio Cervini. (sachet)

IIIIII

Vivo, ò Montepulciano.